

3161) Da poi disnar fo Collegio di la Signoria con li Savii per aldir sier Domenego Capello et sier Lunardo Emo proveditor sora l'armar con quelli sopra le decime del clero, *videlicet* il Legato, il Patriarca nostro et il Pexaro episcopo di Baffo; et atento che'l Patriarca non vol'cieder di andar di sotto del Legato dicendo è nontio et non Legato si ben ha autorità di Legato *de latere*, non vene et nulla fu fatto.

Et prima fu fato il parentado in palazzo de la neza del Serenissimo, fia di sier Polo Malipiero qu. sier Giacomo maridata in sier Tomaso Contarini conte del Zaffo qu. sier Zorzi el cavalier, et il Serenissimo era sentato in portego vestito damaschiu cremexin con li Consieri atorno, et vene assà zentilhomèni a tocarli la man; tra li altri vene sier Francesco da Molin qu. sier Lion vechio più di Venetia di anni 92, et va dreto et saldo et per terra come un zovene di anni 60, al qual il Serenissimo li fece grandissime careze. Et fo balato per la noviza iusta il solito, et stato alquanto si levò et andò in camera.

Fo spazzà per Collegio Nicolò Sagudino secretario a Mantoa, et fatoli la commission per intertenirlo con il Pontefice et con la liga, che pur par voi esser cesareo, et li fo dato 25 ducali; va con cavalli, et datoli lettere a Verona bisognandoli danari ge ne dagino.

Vene, levato il Collegio, lettere di campo et di Cremona.

A dì 26, *Domenega*. La mattina per tempo, havendo sier Zuan Pixani di sier Alvise procurator dal Banco una gran febre, fo scritto per la Signorla una lettera a Padoa subito debano mandar in questa terra maistro che leze de li, atento al presente è vacation, qual vegni per la cura del ditto sier Zuane Pixani.

Da Cremona, del proveditor Pexaro, di 23, hore 3 di notte. Come quel zorno era stato in castello a veder, et per nostri era stà travagliato a scaramuzar con li inimici, et preso meza trinzea fatta per inimici, et manchava haver certo bastion, qual vederiano la notte con mine et altro di haverlo. Scrive se li mandì danari etc. et del zonzer di sguizari.

Del signor Camillo Orsini fo lettere, date a Lover, zerca lanzinech adunati et venuti a Trento, et altre particolarità.

Di campo, di Lambrà, del procurator Pixani, di 23, hore 3. Come si pagava li sguizari et

haveano aviso che alcuni spagnoli che erano in Pavia voleano andar a soccorrere Cremona, et par siano restati. Scrive, li sguizari non è ancora zonti in campo, però che era roto un certo ponte qual si riconzava, et ben che non siano zonti, il Vizardini vol mandar li 1000 fanti soi a la impresa di Cremona. Scrive zerca danari si mandì etc.

Di Brexa, di rectori. Del zonzer li ducali 10 milia portati, quali dieno andar in campo, et altre particolarità.

Et sul tardi vene un'altra man di lettere di le poste, *videlicet*:

Del proveditor Pexaro, date in campo sotto Cremona, a dì 24, hore 18 et hore 3 di notte.

Come in quella notte per nostri del castello era stà tenuta la trinzea al dispetto de li inimici, et si havea visto gran cuor et valorosità dei nostri erano a quella custodia, et haveano morto uno capitano spagnol. Et perchè erano venuti tanti fanti che erano impite le compagnie, ai qual era stà dato danari, che sono al numero di 6000 et più, et li sguizari da 1200, et li lanzinech 1100 sotto Michiel Gosmaier, unde consultato cum quelli capi, hanno terminato doman far la bataria, et poi darli lo asalto, et in questo mezzo zonzerano li 1000 fanti pontifici etc. Scrive del zonzer li il signor Camillo Orsini richiesto da lui, la qual venuta sarà molto a proposito. Richiede alcune cose etc.

Fo electi tre sora le differentie di veronesi et visentini, iusta la parte presa in Pregadi, et fono tolli questi:

Electi tre auditori di le differentie tra veronesi et visentini etc.

† 5	Sier Tomà Mocenigo fo capitano in Candia, di sier Lunardo procurator	15. 6
6	Sier Marin Moresini fo savio a terraferma, qu. sier Polo	7. 12
† 4	Sier Marco Foscarini fo avogador, qu. sier Zuane	15. 6
7	Sier Gabriel Venier fo avogador, qu. sier Domenego	9. 12
† 1	Sier Gasparo Contarini fo savio a terraferma, qu. sier Alvise	16. 3
3	Sier Sebastian Foscarini el dotor, fo al luogo di procurator, qu. sier Piero	8. 13

non Sier Francesco da cha da Pexaro fo consier, qu. sier Marco